



ART Side
expo

Sulle orme di Odisseo

a cura di
Roberto Mutti



Sulle orme di Odisseo

a cura di
Roberto Mutti



SULLE ORME DI ODISSEO

La contemporaneità è autentica quando saprà essere riconosciuta come tale anche nel futuro. Questa la ragione per cui alcuni personaggi attraversano la storia e vengono definiti classici non solo perché affondano le radici nell'antichità ma anche perché riescono sempre ad essere contemporanei: la loro figura diviene un ponte gettato fra il passato e il futuro conferendo in tal modo importanza al presente. Odisseo è uno di questi. Ma è difficile disegnarne l'identità perché la sua stessa vita appartiene al mito, quella dimensione in cui gli antichi mescolavano in modo impareggiabile realtà e immaginazione, storia e leggenda, simbologie e allusioni così da indicare non una descrizione precisa di un personaggio ma una strada da percorrere per giungere alla sua conoscenza. Apparentemente Odisseo è il re di una piccola isola del Mar Ionio dotata di una delle più ampie baie naturali del Mediterraneo e quindi anche per questo abitata da abilissimi marinai. Ma l'intelligenza e la scaltrezza per difendersi, la forza per imporsi, la curiosità del viaggiare alla ricerca delle diversità per distinguersi sono le vere caratteristiche di Odisseo. Su queste è stato costruito il mito dove si intrecciano temi assoluti come la fedeltà (del cane Argo, della nutrice Euriclea, del servo Eumeo), il legame familiare (Penelope, Telemaco, Laerte), la mostruosità del pericolo (Polifemo, i Lotofagi, Scilla, Cariddi, le Sirene), la seduzione (Calipso, Circe). E ci si imbatte anche in altri temi grandiosi come ùbris (la sfida sfrontata), nòstos (il ritorno), moira (il destino), anànche (la necessità), dike (la giustizia). Anche nell'antichità Odisseo era un personaggio dalle molte storie e perfino la sua morte era misteriosa: Omero la immaginava nella sua isola al ritorno da altri viaggi, Pseudo-Apollodoro lo voleva ucciso nell'esilio volontario di Cefalonia da un figlio a lui sconosciuto avuto da Circe. Da allora antichi e contemporanei si sono costantemente confrontati con questo personaggio straordinario che Dante vede come capace di sfidare i divieti pur di conquistare la conoscenza, Jan Brueghel il Vecchio, William Turner e Giorgio De Chirico dipingono come amante nelle grotte di Calipso, come sfidante di Polifemo e come marinaio che rema sul mare-tappeto della sua camera, James Joyce identifica in un Leopold Bloom che naufraga con la società contemporanea della sua Itaca-Dublino, Fernando Pessoa immagina fondatore di Lisbona.

E la fotografia? Gli studenti dell'Istituto Italiano di Fotografia si sono armati di questo straordinario strumento espressivo per andare a interpretare l'Odissea in un inedito confronto fra l'antichità della scrittura e la modernità dell'immagine. "Sulle orme di Odisseo" è così diventato un lavoro collettivo che converge verso un'unica idea cui dà corpo la creatività di un gruppo di giovani capaci di proiettare sul presente le tracce di un passato da non dimenticare. Tutto è in realtà il frutto di un'attenta riflessione elaborata in un seminario cui è stato volutamente dato il carattere di un gruppo di lavoro come se i partecipanti non fossero degli studenti ma i componenti di una équipe impegnata a realizzare un progetto creativo. Lasciati assolutamente liberi di esprimersi secondo le loro personali interpretazioni, i partecipanti sono partiti da una lettura dell'Odissea, un poema che tutti credevano di conoscere perché ne ricordavamo la trama, che credevano di avere letto pur avendolo fatto in un tempo lontano e a un'età in cui è difficile avere una consapevolezza critica di quanto si apprende. E' il destino di molte opere letterarie che, quando vengono riprese, sanno esplodere per chi le rilegge in improvvise, inaspettate rivelazioni. Così è stato per molti dei giovani fotografi che si sono lasciati andare a riflessioni, hanno creato progetti visivi talvolta abbandonati per seguire altre intuizioni, o hanno perseguito con costanza la prima folgorante idea che li aveva attraversati. Ne è nato un crogiuolo fatto di autoritratti, proiezioni, video, installazioni, fotografie essenziali o scenografiche con molti dittici e polittici creati per alludere a un ritmo narrativo che la fotografia tradizionale stenta a contenere. Ognuno ha cercato un tema, una figura, un'atmosfera da rivisitare e le sorprese non mancano: Odisseo non è, sorprendentemente, l'immutato eroe in cui riconoscersi né Penelope appare più come la fedele custode della memoria familiare. Alle domande su chi siano oggi, per la sensibilità contemporanea di molti giovani, le sirene, i tanti mostri che atterriscono i marinai, le maghe o gli eroi, su cosa significa viaggiare, cercare il nuovo e intanto soffrire della lontananza le risposte sono state spesso attraversate da una sottile ironia. L'Odissea si è trasformata in un mondo dominato da personaggi femminili di volta in volta intriganti, consapevoli di sé, spesso determinati, quasi sempre seduttivi. Questo è il nuovo viaggio che queste fotografie ci indicano, un percorso visivo che diviene una nuova metafora del viaggio di Odisseo e di tutti noi nel suo ma soprattutto nel nostro mondo.

Roberto Mutti

SULLE ORME DI ODISSEO

Contemporaneity is authentic when will be recognized as such in the future. This is why some people throughout history and are called classic because they not only have their roots in antiquity but also because they always manage to be contemporary: their shape becomes a bridge between the past and the future thus giving importance the present. Odysseus is one of them. But it is difficult to draw his identity because his life belongs to the myth, that dimension in which the ancients mix in an unrivaled way reality and imagination, history and legend, symbolism and allusions so as not indicate a precise description of a the character but a path on which to travel reach his knowledge. Apparently, Odysseus is the king of a small island in the Ionian Sea with one of the largest natural bays of the Mediterranean, which is therefore inhabited by skilled sailors. But the intelligence, the cunningness to defend, the strength to prevail, and the curiosity of exploration in search of diversity stand out as the true characteristics of Odysseus. On these characteristics was built the myth where the absolute issues such as loyalty (the dog Argos, the nurse Eurycleia of servant Eumaeus), the family bond (Penelope, Telemachus, Laertes), the monstrosity of danger (Polyphemus, the Lotus Eaters, Scylla, Charybdis, the Sirens), and seduction (Calypso, Circe) are interwoven. And you come across in other subjects as grand hubris (bold challenge) nostos (the return), moira (fate), anàche (the need), Dike (justice). Even in antiquity Odysseus was a character with many stories and even his death was mysterious: Homer imagined it in his island on the return back from other trips, Pseudo-Apollodorus wanted him killed in voluntary exile in Kefalonia voluntary exile by an child unknown to him had by Circe. Since then, ancient and contemporary, they are constantly confronted with this extraordinary character that Dante sees as capable of challenging the obstacles in order to gain knowledge, Jan Brueghel the Elder, William Turner and Giorgio De Chirico painted as lovers in the caves of Calypso, as challenger of Polyphemus and as a sailor that rows on the sea-carpet of his bedroom, James Joyce's identified in Leopold Bloom that sinking with the contemporary society of its Dublin-Ithaca, Fernando Pessoa imagined the founder of Lisbon.

And photography? The Italian Institute of Photography students were armed with this powerful expressive tool to go interpret the Odyssey in an unprecedented confrontation between antiquity of the written and the modernity of the image. "In the footsteps of Odysseus" thus became a collective work that converges on a single idea that embodies the creativity of a group of young people capable of projecting the present traces of a past not forgotten. Everything is, in reality, actually the result of careful reflection developed in a seminar, which was deliberately given the character of a work group as if the participants were not students but members of a team committed to build a creative project. Left absolutely free to express themselves according to their personal interpretations, the participants started by reading the 'Odyssey, a poem that everyone thought they understood because they remembered the plot, but having read it a long time ago and at an age where it is difficult to have a critical awareness of what is learned. And the fate of many literary works that when taken they can explode, if you re-read them all of a sudden, with unexpected revelations. So it was for many of the young photographers who have indulged in reflections, created visual projects sometimes abandoned to follow other insights, or have pursued consistently the first brilliant idea that they had crossed. The result is a crucible made of self-portraits, films, videos, installations and essential photographs or diptychs with many scenic and polytypic created to allude to a narrative rhythm that in traditional photography it is difficult to contain. Each one was looking for a theme, a figure, an atmosphere to revisit and surprises were not missing: Odysseus is not surprisingly the unchanged hero to identify with Penelope, he looks more like a faithful guardian of family memories. Questions about who they are today, for the contemporary sensibility of many young people, the sirens, the many monsters that attack sailors, the witches or the heroes, what it means to travel, seek the new and yet suffer from the remoteness of the responses were often traversed by a subtle irony. The Odyssey is transformed in a world dominated by female characters each one intriguing, self-aware, often determined, and almost always seductive. This is the new path that these photographs show us, a visual journey that becomes a new metaphor for the journey of Odysseus and in all of us his but especially in our world.

Roberto Mutti



Veronica Vannoni
Odissea: sostantivo molto femminile

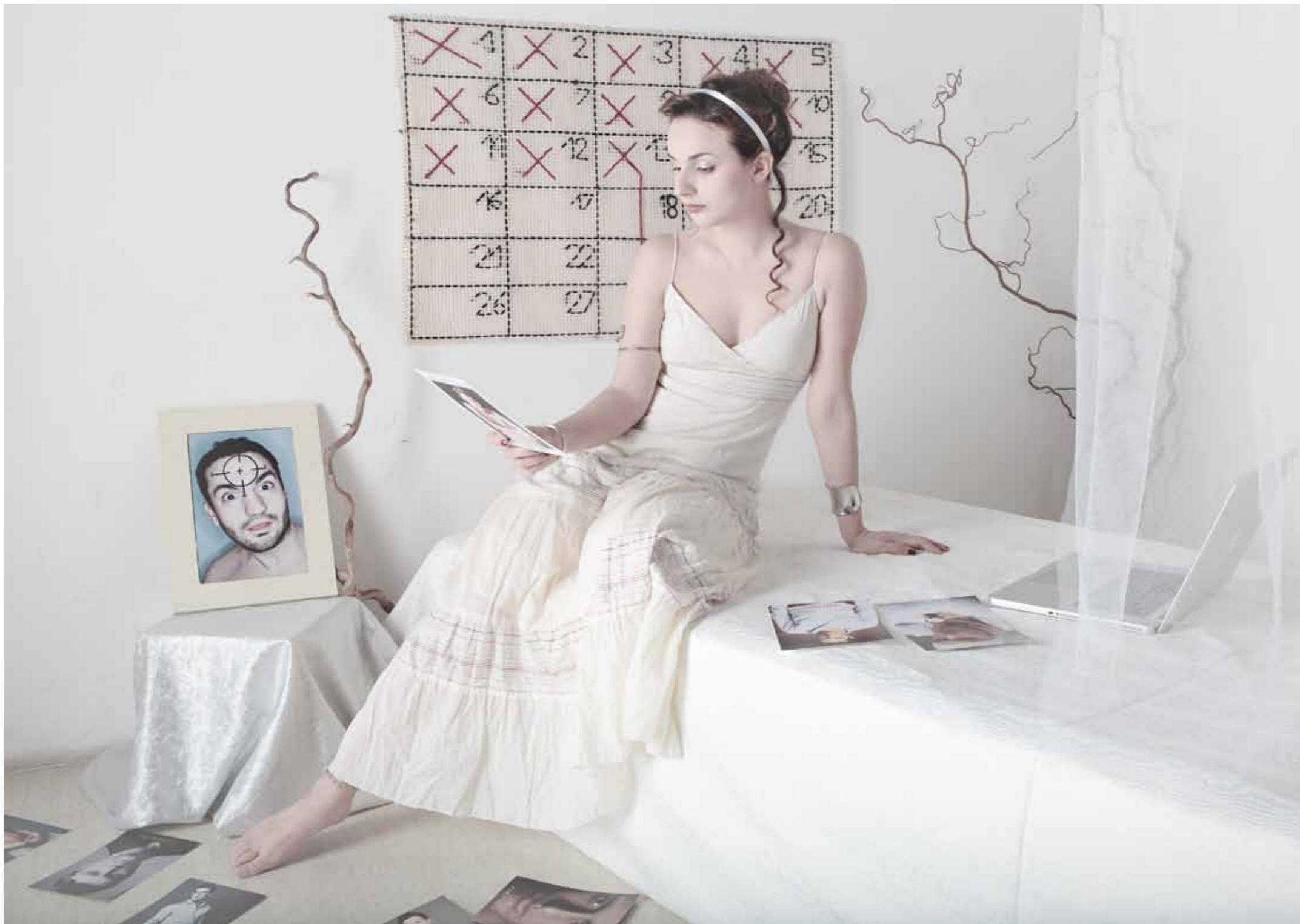








Julia Bolognese
Segnale GPS perso



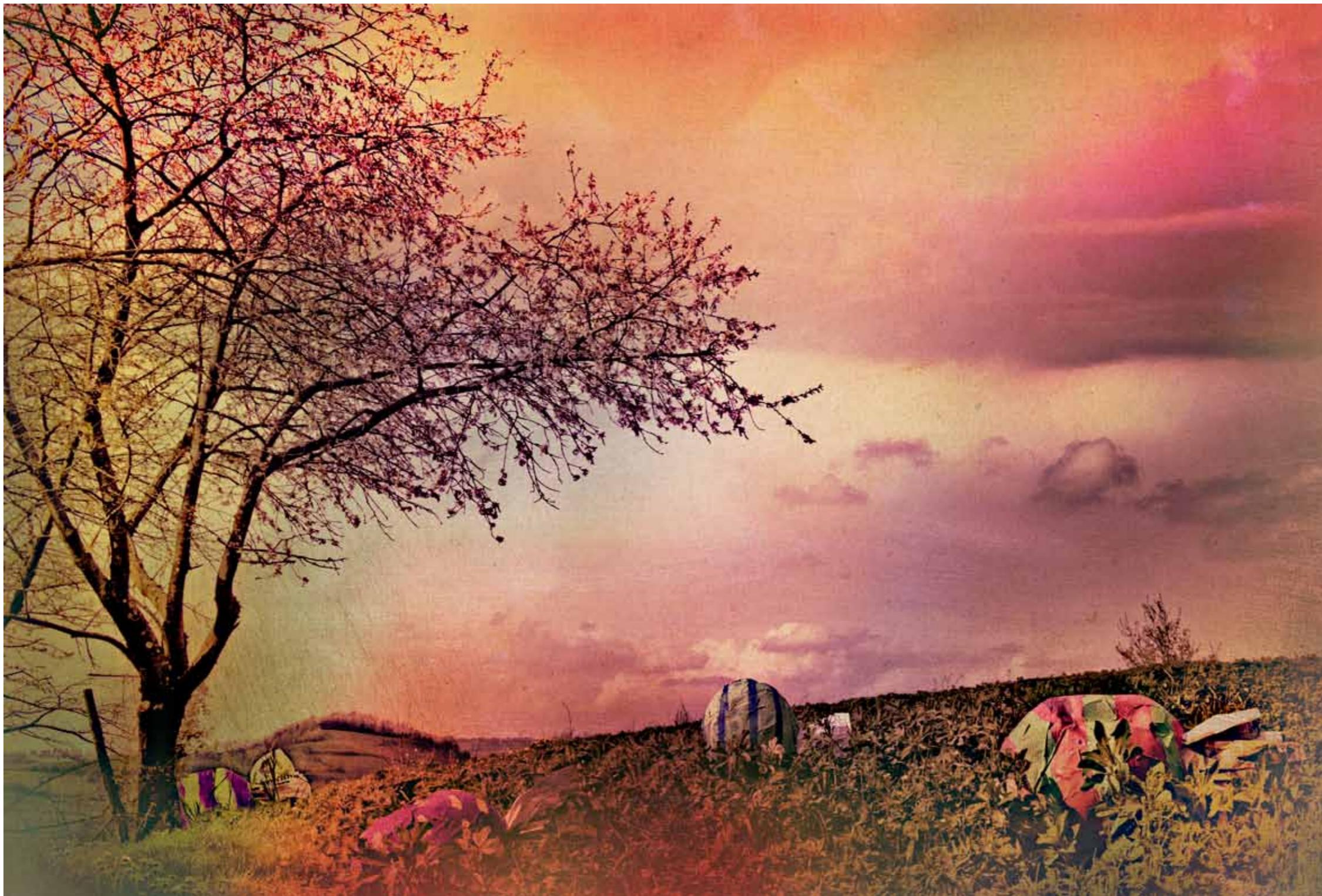
Penelope



Nausicaa



Calypso Circe

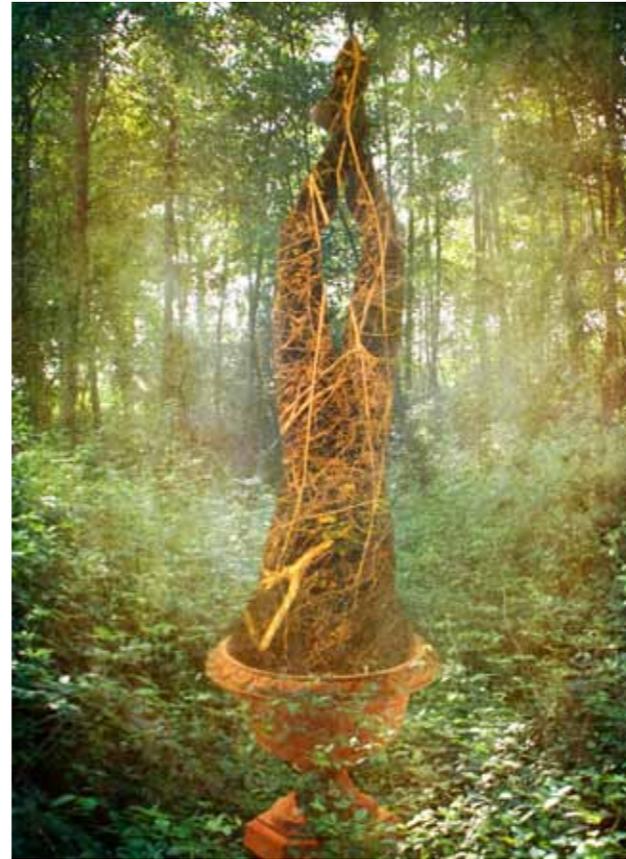


“...ed io non so davvero vedere altra
cosa più dolce della propria terra”

“il sudore gli colava giù dalle membra, la polvere si levava, al suo soffiare, su dalla testa”



“ Gli raggrinzò la pelle nelle agili membra, gli fece scomparire dalla testa i biondi capelli, gli mise intorno a tutta la persona la pelle di un vecchio avanti con gli anni, gli rese rossi e cisposi gli occhi che aveva bellissimi.”



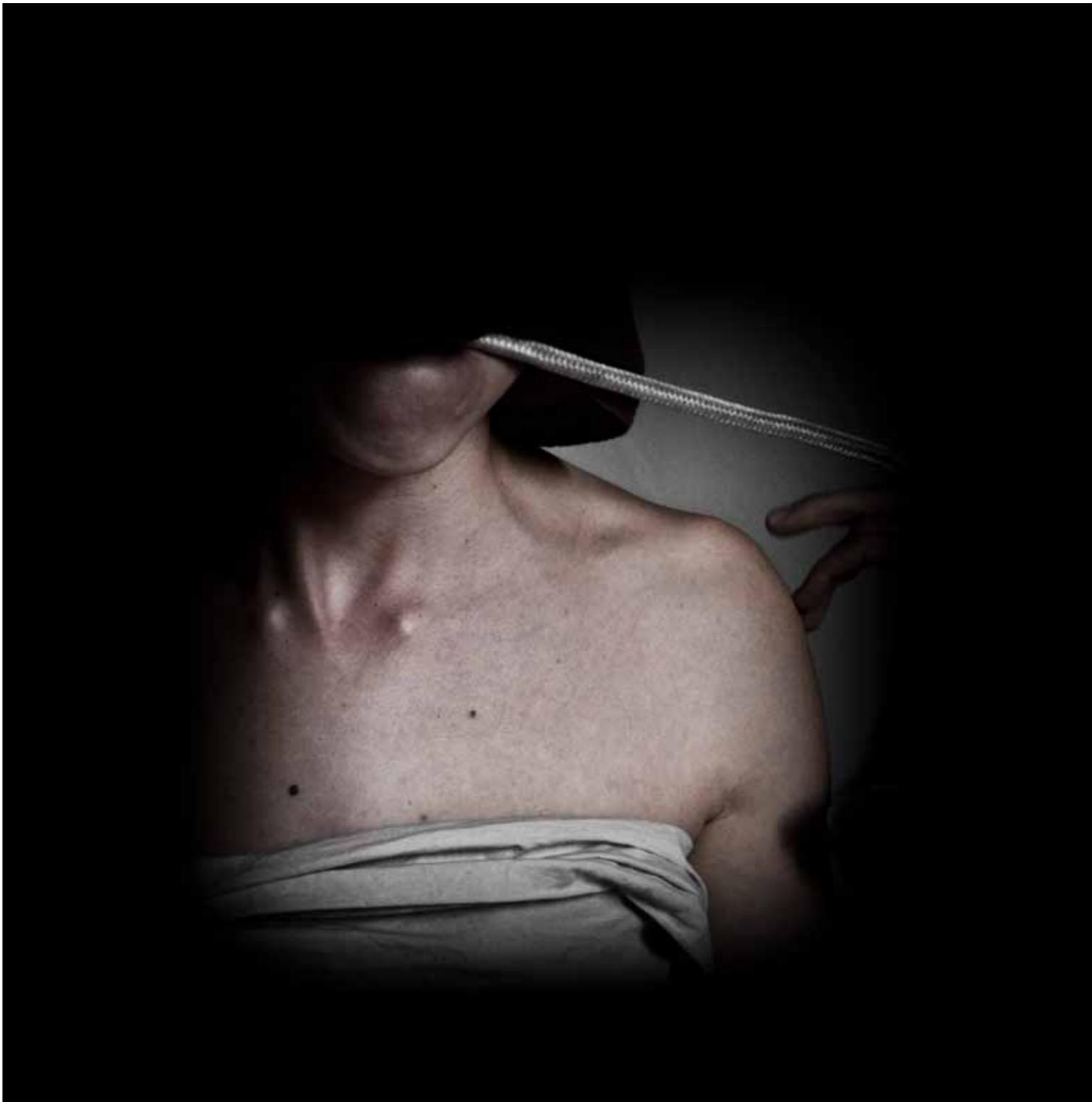
“Dopo che gli dei lo fecero crescere uguale a una giovane pianta...”

“...e dalle guance lasciò cadere le lacrime...”



Sara Casna
To your absence







E' animazione
un moto amorfo
che distacca
e mi si attacca
all'anima e alla pancia.

Se grido
grido tu rispondi?

Io grido no non grido ad altro.

E' dentro in mezzo
grido in mezzo
che le corde mi si spaccano

ma tu di
di tu: di
almeno soffiarmi all'orecchio
e incatramato il sale sento sentirei-

O forse chiudo gli occhi e vedo (?)
di legno curvo il tuo riparo
-dimmi-
affonda la tua mano
o elevata mi fa segno?

Dimmi.

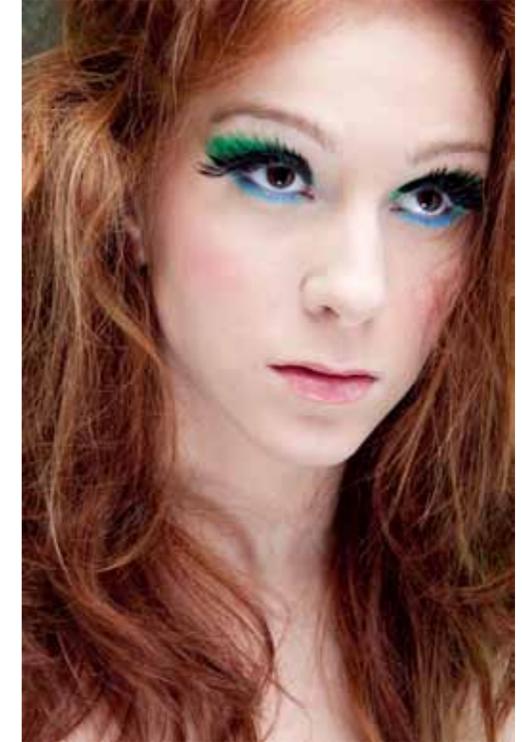
Filippo Renda



Noemi Belotti
Mortale e dolce oblio



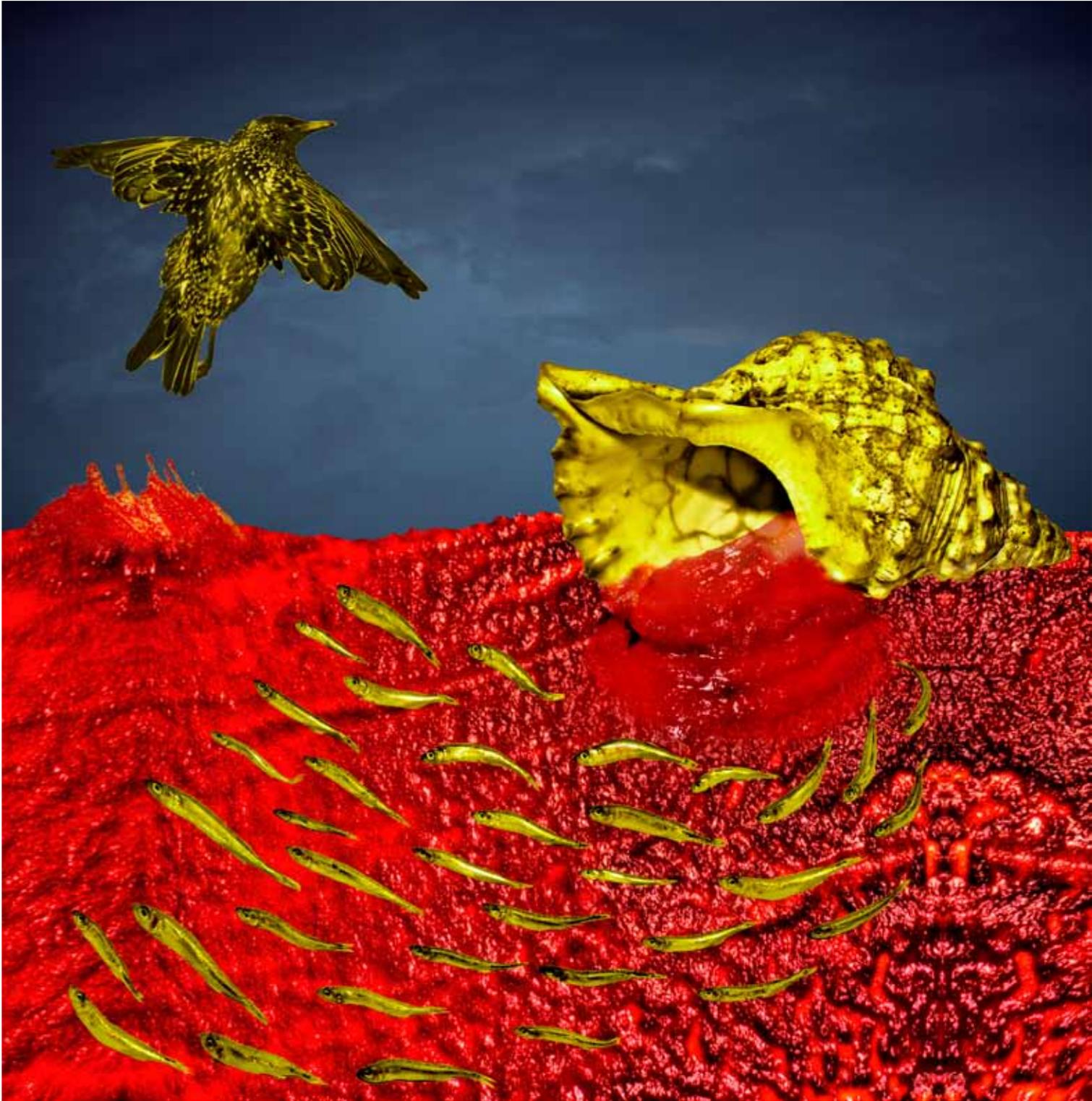
Silvia Censi
Scilla e Cariddi

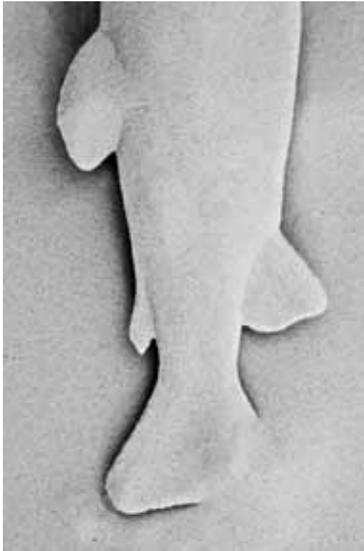


Silvana Celentano e Marco Conte
Beauties of mythology

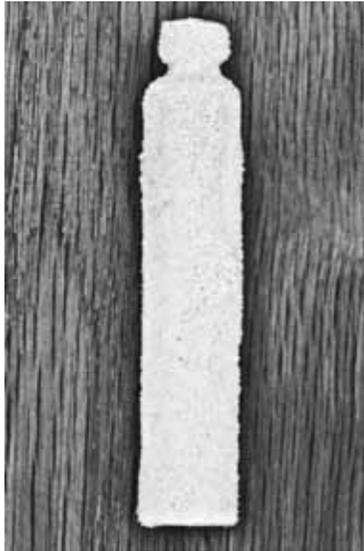
Stefano Murgese

L'odioso menzoniero
Soltanto chi conosce la verità è in grado di mentire

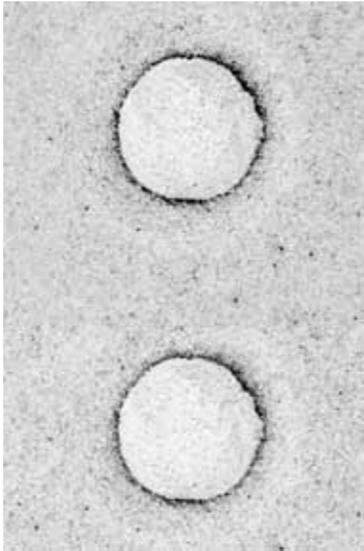




Il riconoscimento



Le malattie



I ricordi felici



L'autolesionismo



Isabella Magnani



“ Mi sono domandato tante volte come mai l’acqua del mare è salata mentre l’acqua dei fiumi che si versano nel mare non lo è, e nemmeno la pioggia che cade dal cielo è salata. “
Itaca per sempre, Luigi Malerba.

Alice Filippazzo
Odisseo dove sei?





Valentina Apollonio
Odisseo, grande eroe?

Elena Flaccadori
Sirene: interiorità esteriore





Penelope



Circe



Sirena

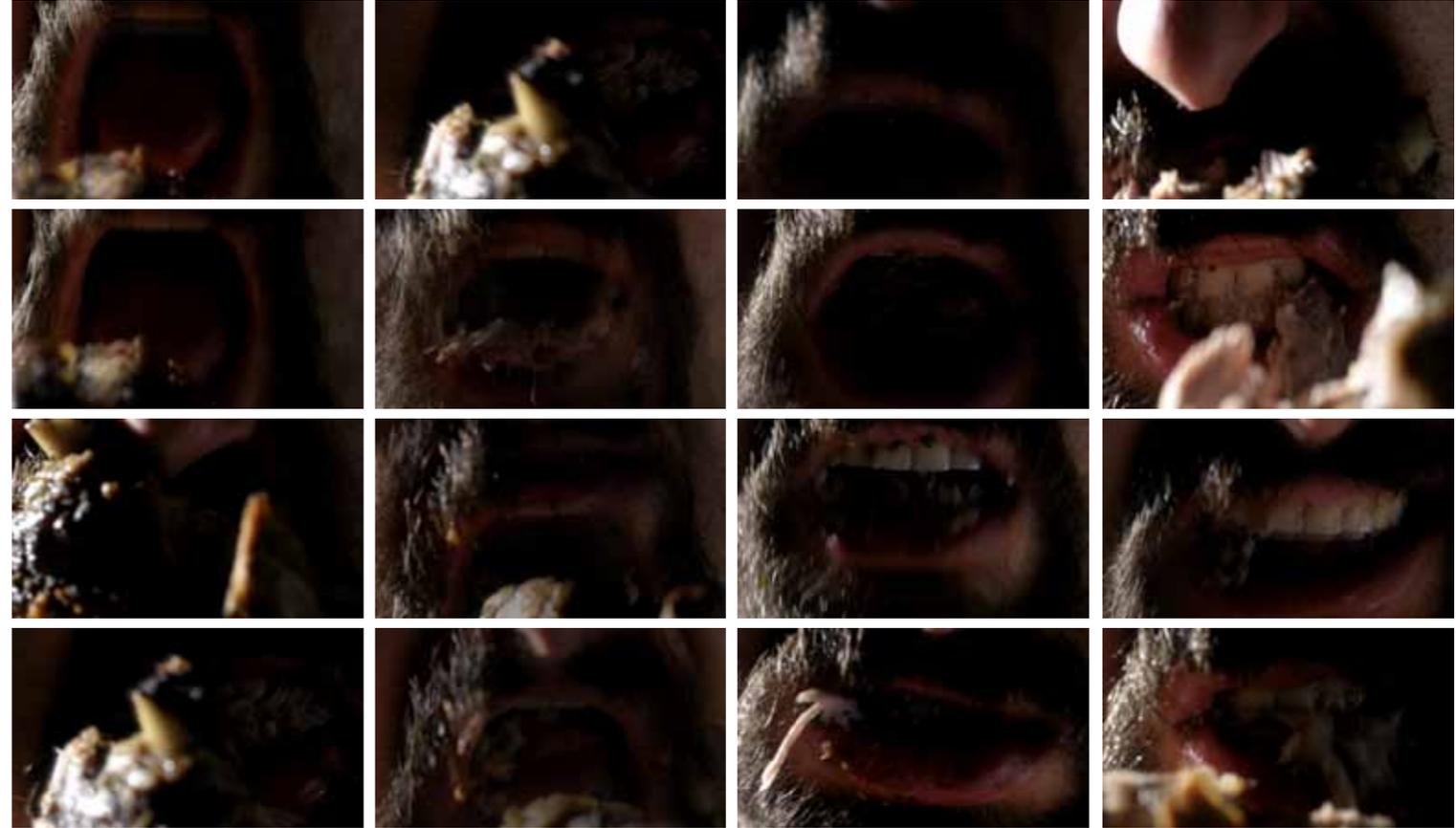


Bénédicte Manière
I tormenti di Penelope

Francesco Marongiu



“Posso, o figlio, guardarti in volto,
e ascoltare la nota voce e rispondervi?”



Diego Parolini
Il banchetto dei Proci



Ohimè, guardate come gli uomini danno la colpa agli dei!
Dicono che le sventure vengono da noi; ma sono essi con le loro follie
ad aver dolori oltre la parte assegnata dal destino.



Entravano essi nella parte più interna della caverna profonda
e godevano dell'oro amore stando vicini l'uno all'altra.

Libro V



Narrami con precisione dove hai vagato sul mare e a quali terre di uomini sei
giunto, e parlami di loro e delle città popolose.

Libro VIII



Su, fa' alzare l'ospite, mettilo a sedere su un seggio dalle borchie d'argento
e ordina agli araldi di mescolare acqua con vino.
E la dispensiera dia da mangiare all'ospite: ce n'è in casa.



E una morte miserevole darà loro, proprio così, anche Odisseo.

Luigi Pozzoli



Peep Shok
Think about what's inside





Caterina Romanò
Incantevole gioco di sguardi

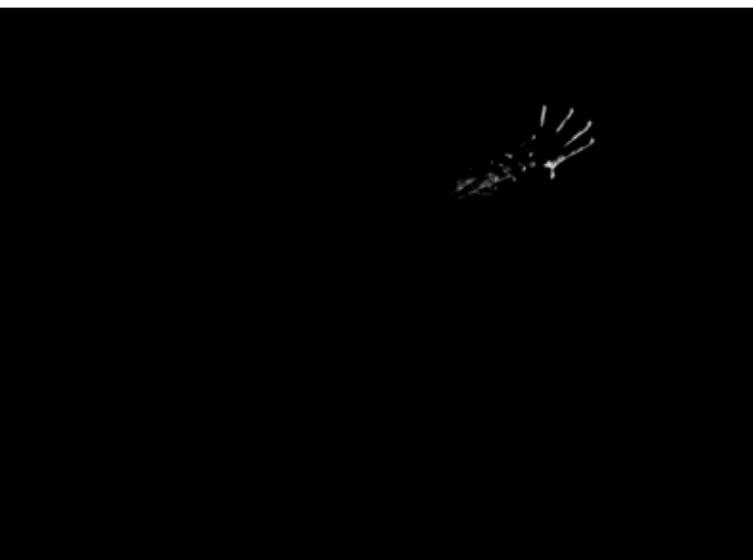


Serena Veneziani
Beauty and the Beast





Giacomo Tonucci
Ogni cosa è illuminata dalla luce del passato



Denise Puglia
Prima di essere un mito bisogna essere



VERONICA VANNONI
 Odissea, sostantivo molto femminile
 2010



JULIA BOLOGNESE
 Segnale GPS perso
 2010



MICHELA BERNASCONI
 Circe, Calypso, Penelope, Nausicaa.
 2010



SARA BUSIOL ED ELISABETTA RIGHI
 Senza Titolo
 2010



SARA CASNA
 To your absence
 2010



NOEMI BELOTTI
 Mortale e dolce oblio
 2010



SILVIA CENSI
 Scilla e Cariddi
 2010

SILVANA CELENTANO E MARCO CONTE
 Beauties of mythology
 2010



STEFANO MURGESE
 L'odioso menzoniero
 soltanto chi conosce la verità è in grado di mentire.
 2010



VALENTINA LAI
 I Duemiladodicianni
 2010



ISABELLA MAGNANI
 “ Mi sono domandato tante volte...”
 2010



ALICE FILIPPAZZO
 Odisseo dove sei?
 2010



VALENTINA APOLLONIO
 Odisseo, grande eroe?
 2010



ELENA FLACCADORI
 Sirene: interiorità esteriore
 2010





SARA GENINI, MILENA MARCUCCI E FRANCESCA RISSO
Penelope, Circe e Sirena
2010



BENEDICTE MANIERE
I tormenti di Penelope
2010



FRANCESCO MARONGIU
“Posso, o figlio, guardarti in volto,
e ascoltare la nota voce e rispondervi?”
2010



DIEGO PAROLINI
Il banchetto dei Proci
2010



SILVIA RIZZI
Odissea 2.0
2010



LUIGI POZZOLI
Peep Shok
Think about what's inside
2010



CATERINA ROMANÒ
Incantevole gioco di sguardi
2010

SERENA VENEZIANI
Beauty and the Beast
2010



ANDREA POZZUOLI
Vizi d'Ulisse
2010



GIACOMO TONUCCI
Ogni cosa è illuminata dalla luce del passato
2010



DENISE PUGLIA
Prima di essere un mito bisogna essere
2010



ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

Istituto Italiano di Fotografia, da diciassette anni presente nel panorama della formazione professionale, costituisce un punto di riferimento per i nuovi talenti della fotografia e per professionisti già affermati. I programmi didattici vengono costantemente aggiornati ed affiancati a eventi e collaborazioni con il mondo della produzione. Un obiettivo preciso: insegnare il linguaggio fotografico per formare professionisti in grado di esprimere il proprio stile.

Since 1993 Istituto Italiano di Fotografia is a leader in professional education and is considered a point of reference for new talents in the photographic industry as well as established professionals. The school didactic is continuously updated, flanked by events and collaborations with the production industry. The aim is to teach the language of photography and allow professionals to express their personal style.

Direttore: Maurizio Cavalli
 Relazioni esterne: Patrizia Arcadi
 Responsabile Artside: Andrea Beltrame
 Grafica: Francesca Todde/DepartPourL'Image

Per questa edizione
 Coordinamento: Isabella Magarelli
 Traduzioni: Ashley Herndon

Istituto Italiano di Fotografia è un assiduo organizzatore di mostre fotografiche, eventi culturali, performance, incontri, nella convinzione che i momenti di formazione non si esauriscono all'interno delle aule, ma proseguono nella cultura delle immagini. Lo stile personale, sviluppato durante il percorso didattico e il continuo stimolo fornito dalle varie attività, permette la concretizzazione di progetti creativi che trovano spazio nelle numerose esposizioni.

Istituto Italiano di Fotografia frequently organizes photographic exhibitions, cultural events, performances and seminars believing that academic workshops do not end in the classrooms but grow within the communal visual culture. Through a continuous motivating force provided by several activities, each photographer develops a personal style during the academic year. This allows to realize creative projects which then find space in many photographic exhibitions.

Roberto Mutti ha scritto per diverse testate di settore “Fotografare”, “Photo”, “Gente di fotografia”, “Il fotografo”, “Fotographia”, “la Clessidra” e “Immagini Fotopratica”, che ha diretto per sette anni ed è critico fotografico delle pagine milanesi del quotidiano la Repubblica. Ha insegnato storia e linguaggio fotografico in diverse scuole, attualmente è docente presso l'Accademia del Teatro alla Scala e l'Istituto Italiano di Fotografia. Ha curato in qualità di critico indipendente mostre e rassegne sia di autori di chiara fama sia di giovani promettenti. Autore della prima “Guida ragionata al mondo della fotografia italiana ed europea” pubblicata in Europa, ha firmato oltre duecento libri fra saggi, cataloghi e monografie. Nel 2000 ha vinto il Premio Città di Benevento e nel 2007 il Premio “Giuseppe Turrone” per la critica fotografica.

Roberto Mutti has written for numerous industry publications including “Fotografare”, “Photo”, “Gente di fotografia”, “Il fotografo”, “Fotographia”, “la Clessidra” and “Immagini Fotopratica”, which he directed for seven years. He is also a photography critic for the Milan daily newspaper La Repubblica. He has taught history and language of photography in various schools, and currently teaches at the Theatre Academy of La Scala and at Istituto Italiano di Fotografia. As an independent critic, he curates exhibits and reviews both well-known authors and promising youth. He is the author of the “Step by Step Guide to Italian and European Photography” published in Europe and has signed more than two hundred works from books and catalogues to essays and journals. In 2000 he won the “Città di Benevento” award and in 2007 the “Giuseppe Turrone” award for photography criticism.



ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

Via G.Bugatti, 3 - 20144 Milano • www.istitutoitalianodifotografia.it

